

N.R. Proc. Un. 66-1/2026



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**  
**TRIBUNALE ORDINARIO di CAGLIARI**

Il Tribunale di Cagliari Sezione Prima Civile, composto dai magistrati

|                      |                  |
|----------------------|------------------|
| Dott. Giorgio Latti  | Presidente       |
| Dott. Gaetano Savona | Giudice          |
| Dott. Bruno Malagoli | Giudice relatore |

Riunito in camera di consiglio ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

nel P.U. n. 66-1/2026 per l'apertura della liquidazione controllata ex art. 268 CCII sui beni di

**DEMETRIO PUSCEDDU**, codice fiscale PSCDTR67R06B354X, , ed  
rappresentato e difeso dall'Avv. Federico Mandirola del Foro  
di Milano, ed elettivamente domiciliato presso il suo studio sito Milano al Corso Magenta n. 56, in  
virtù di procura speciale alle liti allegata al ricorso

**MOTIVI DELLA DECISIONE**

1. Con ricorso depositato in data 18.03.2026, Demetrio Pusceddu ha chiesto che il Tribunale dichiari aperta la liquidazione controllata dei propri beni ai sensi dell'art. 268 del codice della crisi dell'impresa e dell'insolvenza, approvato con d.lgs. 14 del 2019.

Come da certificato di stato di famiglia rilasciato dal Comune di Cagliari, prodotto agli atti, il nucleo familiare del ricorrente è composto dallo stesso sig. Pusceddu, e dalla madre

Ai fini dell'accesso alla richiesta procedura liquidatoria, il ricorrente ha esposto:

- di essere persona fisica, e di rivestire la qualifica di consumatore;
- di versare in stato di sovraindebitamento così come definito dall'art. 2 co 1 lett c CCII, ossia di manifesto, oggettivo e perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte;



- di non essere assoggettabile alla liquidazione giudiziale, ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;

e, in definitiva, di voler mettere a disposizione il proprio patrimonio per la soddisfazione dei creditori.

2. Al ricorso è allegata la relazione dell'OCC dott.ssa Roberta Guidarelli, recante la valutazione positiva sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda, la quale ha consentito la ricostruzione della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore.

La relazione indica, inoltre, le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni, e contiene l'attestazione sulla possibilità di acquisire attivo da distribuire ai creditori ai sensi dell'art. 268 co 3 CCII.

3. Sotto il profilo passivo, il totale della massa debitoria complessiva è quantificato in euro 550.228,71, così determinato:



4. Le cause dell'indebitamento derivano da una pluralità di circostanze sopravvenute, di natura personale e professionale, che hanno inciso in maniera progressiva e significativa sull'equilibrio economico e patrimoniale del ricorrente.

In particolare, si legge nel ricorso che:

- il ricorrente ha “*subito*” nel corso della carriera numerosi trasferimenti di sede, “*con continui spostamenti che hanno comportato costi aggiuntivi e difficoltà organizzative nella gestione del nucleo familiare*”;
- il ricorrente ha contratto due differenti matrimoni, entrambi conclusi con separazioni legali, anche conflittuali, da cui sono nati figli e da cui sono derivati conseguenti oneri di mantenimento;
- il ricorrente ha posto in essere due iniziative immobiliari in Milano e in Toscana non andate a buon fine, “*sia per l'andamento negativo del mercato immobiliare, che ne ha ridotto la redditività, sia per il progressivo aggravarsi delle vicende familiari*”.
- la conseguenza delle vicende personali e famigliari “*è stata una crescente spirale debitoria*”:

- un ulteriore fattore di aggravio deriva dall'assistenza prestata alla madre gravemente invalida, con la quale il ricorrente convive stabilmente.

Secondo quanto argomentato dall'OCC, l'indebitamento appare riconducibile a decisioni inizialmente proporzionate alla capacità reddituale del tempo in cui erano state assunte e successivamente compromesse da eventi sopravvenuti.



La combinazione di fattori personali (separazioni, obblighi familiari, assistenza alla madre invalida), professionali (continui trasferimenti di sede) e patrimoniali (mutui, finanziamenti, debiti fiscali) avrebbe generato uno stato di sovraindebitamento irreversibile.

5. Sotto il profilo attivo, il sig. Pusceddu risulta titolare:

a) dell'intero diritto di proprietà sull'appartamento sito in Milano,

Il suddetto bene risulta gravato da ipoteca volontaria concessa a garanzia di mutuo ipotecario fondiario in favore \_\_\_\_\_, e sottoposto ad esecuzione immobiliare nanti il Tribunale di Milano \_\_\_\_\_ attualmente pendente con in corso le operazioni di vendita (con valutazione peritale di euro 317.000,00).

L'immobile è attualmente occupato dall'ex moglie del ricorrente e dai figli, in virtù di assegnazione quale casa familiare in sede di separazione consensuale, come da verbale omologato dal Tribunale di Milano

b) della nuda proprietà dell'immobile sito in Cagliari

gravato da usufrutto vitalizio in favore della madre \_\_\_\_\_ che, in base alla valutazione effettuata sulla banca dati delle quotazioni immobiliari e tenuto conto dell'età dell'usufruttuaria, ha un valore di mercato stimato in euro 113.287,50.

c) dei seguenti beni mobili registrati:

- autovettura Audi A6, targata \_\_\_\_\_ immatricolata il \_\_\_\_\_

- autovettura Audi A6, targata \_\_\_\_\_ immatricolata il \_\_\_\_\_

entrambi gravati da diversi provvedimenti di fermo amministrativo e che, in base alle quotazioni desunte dal sito specializzato AutoScout24 e tenuto conto dell'anno di immatricolazione, dello stato d'uso e del chilometraggio, hanno un valore di mercato stimato prudenzialmente in euro 4.000,00 circa ciascuno.

- autovettura Ford Fiesta, targata \_\_\_\_\_, immatricolata il \_\_\_\_\_, non risultante nella disponibilità del ricorrente per dichiarazione dello stesso e dunque non valutata;

- autovettura Lancia Phedra targata \_\_\_\_\_, in relazione alla quale il ricorrente ha presentato denuncia di perdita di possesso in data \_\_\_\_\_



- autovettura Citroen targata , in relazione alla quale il ricorrente ha presentato denuncia di perdita di possesso in data

Il ricorrente ha maturato d) un trattamento di fine servizio derivante dal rapporto di lavoro stimabile in circa euro 76.000, allo stato non esigibile in quanto il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Il ricorrente risulta, inoltre, intestatario:

e) del rapporto di conto corrente n. , acceso presso , con saldo residuo al 16.01.2026 di euro 1,38;

f) della carta n. , con saldo al 9.10.2025 di euro 0,57;

g) del rapporto di conto corrente n. , acceso presso , cointestato con , con saldo a debito alla data del 6.11.2025 di euro 12,02.

Il reddito del sig. Pusceddu deriva dall'attività di lavoro dipendente e risulta pari con riguardo al 2025 a circa euro 2.100,00 mensili (al netto di trattenute a titolo di mantenimento dei figli, di cessione del quinto in favore di e di pignoramento in favore di ), con oscillazioni determinate da indennità varie (di presenza per servizi esterni, per turni festivi e notturni) e compensi per lavoro straordinario.

6. Il reddito complessivo del nucleo familiare è costituito dal reddito da lavoro dipendente del ricorrente, pari a circa euro 2.500,00 mensili negli ultimi cinque anni, e dal reddito da pensione di anzianità della madre di circa euro 1.280,00 mensili e da pensione di invalidità di circa euro 523,00 mensili. Pur essendo la madre convivente beneficiaria di trattamento pensionistico, il ricorrente le presta assistenza continuativa, con conseguenti oneri economici e organizzativi a proprio carico.

7. Il ricorso deve essere accolto per le ragioni di seguito esposte.

Dalla narrativa dell'istanza, dalla documentazione allegata e dalla relazione dell'OCC, risulta che il ricorrente si trova in stato di sovraindebitamento, considerati i debiti maturati rapportati alla propria capacità reddituale e alle spese per il sostentamento del nucleo familiare; ricorrono inoltre gli ulteriori presupposti di cui all'art. 2 co 1 lett. c) CCII in quanto il debitore, persona fisica, non risulta assoggettabile a liquidazione giudiziale ovvero ad altra procedura di regolazione della crisi o dell'insolvenza.



La documentazione depositata dal debitore ricorrente a corredo della domanda di liquidazione controllata è nel suo complesso completa ed attendibile, e idonea a ricostruire la sua situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

L'istante è intestatario di beni immobili, mobili e mobili registrati. La fonte di guadagno del sig. Pusceddu è determinata dal reddito da lavoro dipendente. Sussiste, pertanto, la possibilità di acquisire attivo da distribuire ai creditori ai sensi dell'art. 268 co 3 CCII, nei limiti che saranno fissati con decreto del giudice delegato, tenuto conto dei limiti previsti dal comma 4 lett. b) dell'art. 268 CCII.

Il Collegio ritiene opportuno evidenziare che la quantificazione della quota di reddito da destinare ai creditori sarà oggetto specifico del programma di liquidazione (sulla base della proposta del Liquidatore che dovrà essere approvata dal Giudice delegato). Risulta pertanto inconferente nella presente sede procedere alla quantificazione delle spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare del ricorrente.

8. In conclusione, sussistendo tutte le condizioni oggettive e soggettive previste dagli articoli 2 co 1 lett. C), 268 e 269 CCII, deve essere dichiarata l'apertura della liquidazione controllata del ricorrente.

Ai sensi dell'art. 270, comma 5, CCII, trovano applicazione gli artt. 150 e 151 CCII, con conseguente divieto di iniziare o proseguire azioni esecutive o cautelari individuali sui beni compresi nella liquidazione controllata.

### P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando,

1. dichiara l'apertura della liquidazione controllata di **DEMETRIO PUSCEDDU**, codice fiscale PSCDTR67R06B354X,
2. nomina il dott. Gaetano Savona giudice delegato alla procedura e liquidatore la dott.ssa Roberta Guidarelli;
3. ordina al debitore il deposito entro sette giorni dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie, nonché dell'elenco dei creditori;
4. assegna ai terzi che vantano diritti sui beni del debitore e ai creditori risultanti dall'elenco depositato il termine di sessanta giorni entro il quale, a pena di inammissibilità, trasmettere al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata, la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCII; si applica l'art. 10 co 3 CCII;
5. ordina la consegna o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione;



6. dispone a cura del liquidatore l'inserimento della sentenza nel sito internet del tribunale o del Ministero della giustizia. Nel caso in cui il debitore svolga attività d'impresa, la pubblicazione è altresì effettuata presso il registro delle imprese;

7. ordina, a cura del liquidatore, la trascrizione della sentenza presso gli uffici competenti in relazione ai beni immobili o beni mobili registrati oggetto di liquidazione.

Il provvedimento è titolo esecutivo ed è posto in esecuzione a cura del liquidatore.

Si notificchi al debitore e, a cura del liquidatore, ai creditori e ai titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione ai sensi dell'art. 272 CCII.

Così deciso in Cagliari, nella camera di consiglio del Tribunale, in data 23.9.2026

IL GIUDICE ESTENSORE

Bruno Malagoli

IL PRESIDENTE

Giorgio Latti

